

PROGETTO EDUCATIVO

ASILO NIDO

“Il Melograno”

Via Poggio Mirteto, 02044 Gavignano (Forano)



1) L'ASILO NIDO	pag. 2
2) IL MODELLO PSICO-PEDAGOGICO	pag. 3
3) ANALISI DEL CONTESTO	pag. 3
4) ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI	pag. 6
5) PROGETTO EDUCATIVO 2023-2024: In viaggio per il mondo con Nina e Olga	pag. 8
6) PROGRAMMA SULLA ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE DEI PICCOLI:	
- lattanti (0 -12 mesi)	pag. 11
- semidivezzi (12-18 mesi)	pag. 13
7) PROGRAMMA SULLA ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE DEI GRANDI (18-36 mesi circa)	pag. 16
8) PROGETTI SPECIFICI DELL'ANNO IN CORSO	pag. 20
9) VALUTAZIONE DEL PROGETTO	pag. 21
10) ALLEGATI	pag. 24

L'ASILO NIDO

L'asilo nido è un servizio educativo e sociale per la prima infanzia, aperto a tutti i bambini di età compresa tra tre mesi e tre anni.

L'asilo nido è preposto e organizzato per prendersi cura del bambino, provvedendo alla sua igiene, alla somministrazione dei pasti, al cambio della biancheria e alla regolazione del sonno. Inoltre, all'interno dell'asilo nido vengono realizzati programmi educativi adeguati a ciascun livello di età.

Insieme alla famiglia l'asilo concorre alla crescita, alla cura, alla formazione, alla socializzazione e all'educazione dei bambini per favorire il loro benessere psico-fisico e lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali.

In ogni caso la struttura tutela e garantisce l'inserimento di bambini che presentano svantaggi psico-fisici e sociali, offrendo un contesto che favorisce pari opportunità di sviluppo.

La finalità prima del nido è quella di accogliere il bambino nella sua globalità promuovendo ed accompagnando il suo complesso processo di crescita, in un clima salubre, attraverso la costruzione di relazioni personali, significative e la proposta di appropriate occasioni di esperienza.

Il clima del nido è dunque educativamente fondamentale e la sua costituzione passa attraverso una serie di accorgimenti ed attenzioni quali:

- Creazione delle sezioni come ambiti di riferimento per i bimbi;
- Cura delle attività prescelte e loro ritmica alternanza;
- Organizzazione funzionale ed accogliente degli spazi;
- Possibilità di attività comuni o in microgruppi;
- Costituzione di piccoli rituali di passaggio tra un'attività e l'altra;
- Disponibilità e propensione alla relazione da parte degli adulti operanti;
- Collaborazione e rispetto reciproco;
- Condivisione ed armonia.

Gli attori che partecipano al progetto educativo e ne innalzano il livello qualitativo, sono:

- I bambini;
- I genitori e la famiglia;
- Gli operatori del nido.

I bambini esprimono segnali di benessere o malessere, che debbono essere correttamente interpretati dagli adulti per poter intervenire in modo adeguato. Tecniche fondamentali per incrementare rapporti positivi con i bambini e per imparare a conoscerli nella loro globalità, sono perciò l'osservazione, l'ascolto e l'empatia.

I genitori rappresentano un gruppo diversificato, con personalità, idee, opinioni, aspettative proprie e diverse esigenze. Questo presuppone la capacità di accoglimento delle differenti istanze presentate dai diversi genitori approntando progetti personalizzati, ma coerenti con le linee guida del servizio, senza mai eccedere nel singolarismo.

Si dà spazio anche in questo caso all'ascolto e alla rilevazione dei bisogni molto spesso inespressi o latenti.

Gli operatori lavorano per il benessere del bambino e della sua famiglia, mettendo in campo le proprie competenze professionali, scaturite da una formazione teorica, le esperienze pregresse in questo campo e la personale dedizione al mondo dei piccoli. Supervisionati dalla psicologa coordinatrice del servizio, oltre all'attenzione al quotidiano svolgimento della vita del nido, proporranno iniziative e incontri, stabilendo un costante contatto con le famiglie senza in alcun modo sostituirsi ad esse.

IL MODELLO PSICO-PEDAGOGICO DI RIFERIMENTO

Il modello psico-pedagogico che la Cooperativa Le Nuove Chimere adotta nella gestione dei suoi asili nido, assume come riferimenti teorici il modello psicoanalitico, gli studi e le ricerche di Elinor Goldschmied, i richiami montessoriani, gli assunti della pedagogia attivista, i moderni principi della Psicologia della Salute. Secondo le teorie piagetiane, il bambino ha un'innata predisposizione ad indagare l'ambiente, ad imparare, conoscere, ad aprirsi e ad interagire con gli altri. E' quindi soggetto attivo dello sviluppo in tutte le sue dimensioni: costruisce, sperimenta ed esplora il mondo senza mai "subire" l'intervento pedagogico dell'adulto.

L'agire educativo, pertanto, è orientato a facilitare l'affermarsi di quelle condizioni in cui il bambino possa crescere sviluppando tutte le potenzialità intellettive di cui dispone, intese come fine e mai come mezzo. Viene ormai completamente superato il concetto di intervento educativo come mera azione di custodia e assistenza.

L'attenzione rivolta al bambino ed ai percorsi di cui è protagonista favorisce l'interdipendenza tra ambito relazionale e cognitivo nella loro continua influenza reciproca. La relazione tra bambino e adulto diventa circolare, entrambi si influenzano reciprocamente in un'ottica sistemica.

In questa prospettiva gli adulti pongono in essere le condizioni per l'attuarsi di un apprendimento relazionale significativo che, si intreccia con gli apprendimenti di tipo cognitivo e mette in moto una catena di trasformazioni nell'interiorità dei bambini.

La professione dell'educatore si esplica quindi in una pratica di facilitazione, agevolazione e strutturazione dell'apprendimento, che trova nel feed-back dei bambini i suoi processi regolativi.

Al personale educativo è richiesta quindi una consapevolezza metodologica ed una competenza professionale tali da garantire al bambino un processo di apprendimento attivo e naturale nel rispetto delle diverse tappe evolutive, in una dimensione di continuità educativa tra asilo e famiglia.

Un altro tratto fondamentale del modello è rappresentato dall'importanza riservata alla strutturazione degli ambienti, dei materiali e degli usi in relazione alle esigenze dei bambini, nella consapevolezza che il processo di apprendimento avviene all'interno di un contesto formato da spazi fisici e sociali.

Facendo, inoltre, nostri i principi della Psicologia della Salute e partendo dal presupposto che l'asilo nido concorre insieme alla famiglia alla crescita, alla cura, alla formazione, alla socializzazione e all'educazione dei bambini per favorire il loro benessere psico-fisico e lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, grande cura e attenzione dedichiamo al rapporto con la famiglia. Mantenendo la giusta professionalità, cerchiamo di rispondere alle esigenze portate dal bambino e della sua famiglia. Ogni genitore deve sentirsi sicuro e tranquillo nell'affidare il proprio bambino, deve sentirsi libero di confrontarsi con l'educatore e di trovare le migliori soluzioni per il proprio figlio. Nell'ambito di regole ben definito, vengono garantite ampie flessibilità.

Seguendo sempre i principi della Psicologia della Salute, ricordiamo che il nido è inserito in una comunità e non può prescindere da questa. Molta importanza viene data infatti al collegamento con altre strutture pubbliche e private del territorio legate al mondo dell'Infanzia, grazie a progetti continuità, agli open day, alle manifestazioni aperte al pubblico, alle gite. Il nido esce dalle mura della struttura per vivere il territorio.

ANALISI DEL CONTESTO

L'asilo nido comunale "Il Melograno", apre nel 1994 a Forano con 5 bambini iscritti e con l'impiego di 4 educatrici. Successivamente, verrà spostato nel 2002 nella struttura che si trova a Gavignano dove ancora oggi risiede. In quell'anno educativo il numero dei bambini oscillava tra i 35 e i 40 e il numero delle educatrici che svolgevano il lavoro nella struttura era di numero 9.

A distanza di questi anni e nonostante la nascita di nuovi nidi sul territorio, Il Melograno ospita ancora molti bambini.

La Cooperativa Le Nuove Chimere è risultata aggiudicataria del servizio lo scorso anno educativo e si è insediata a partire dal 1 marzo 2018. Le iniziative e i cambiamenti apportati dalla nuova gestione sono stati gradualmente e sempre condivisi con l'equipe educativa, l'amministrazione comunale e i genitori.

GLI SPAZI

L'asilo nido Il Melograno è situato presso il piano di terra dell'edificio scolastico dell'“Istituto Comprensivo Forum Novum”, sede distaccata, di Gavignano (Forano). Lo stesso edificio ospita al piano di terra e al primo piano la scuola dell'Infanzia.

Si accede al nido da un ingresso indipendente con un piccolo piazzale antistante che permette ai genitori di sostare con le auto per pochi minuti.

All'interno l'asilo consta di:

1. un corridoio, dove vengono allestiti gli spazi per ciascun bambino dove riporre le giacche e dove indossare i calzini e l'occorrente per l'ingresso in sezione;
2. adiacente al corridoio si trova una delle sezioni, ampia e accogliente, in cui sono allestiti i vari angoli delle attività. Questa sezione è dedicata ai lattanti. All'interno di questa sezione troviamo: l'angolo morbido, l'angolo sensoriale ecc.;
3. all'interno di questa sezione troviamo una porta che ci conduce nella stanza del riposino;
4. sempre collegata alla sezione dei “piccoli” si trova la sezione dei “grandi” (fascia 18-36 mesi). All'interno di questa sezione sono allestiti gli angoli per le varie attività: angolo del far finta, angolo lettura, angolo per i travestimenti ecc.;
5. collegato alle due sezioni c'è il laboratorio dove vengono svolte la maggior parte delle attività pittoriche e manipolative;
6. in fondo troviamo un bagno adeguato ai bambini che si avvicinano al controllo degli sfinteri e il fasciatoio per i più “piccoli”;
7. c'è il bagno degli operatori e una stanza allestita per il personale;
8. nell'altra ala dell'edificio c'è una stanza adibita a stanza da pranzo comune.

Spazi, materiali e giochi saranno sanificati giornalmente.

Ogni spazio è vissuto come opportunità per esperienze di gruppo, per instaurare relazioni, per tessere interessi, per creare amicizie, per scoprire la realtà tramite il gioco. Ogni spazio è però anche l'insieme di regole da rispettare, regole che vanno dichiarate, rese riconoscibili e condivise perché il bambino ne comprenda appieno il senso.

LE RISORSE MATERIALI

ANGOLI STRUTTURATI	MATERIALI DIDATTICI	LABORATORI INTERESSATI
GRAFICO PITTORICO	Carta di diverso colore e tipo, acqua e farina, colori (a dita, a tempera, pastelli, acquerelli, pennarelli). Pennelli, gessetti colorati, palline, tappi, matite, penne, scatole, cartoni, collezioni di oggetti, vasetti, colla vinavil e stick, colla colorata, fogli bianchi e colorati, cartoncini di varia grandezza e colore, stampini, rotelle.	Laboratorio espressivo –creativo
LETTURA	Libri, libri di favole e sulla natura, giornalini dei bambini, immagini e fotografie di vario tipo.	Laboratorio linguistico
MUSICA	cd audio su vari argomenti, strumenti a percussione ed a fiato.	Laboratorio musicale

MORBIDO	Cuscini, tappeti colorati, gioco del tappeto morbido a letterine, palline di varia grandezza, lettini.	Laboratorio percettivo
CASA	CUCINA: tavolino e sedie, mobili, scaffali, pentoline, tovaglette, stoviglie. CAMERA: culle e lettini per bambole, mobiletti con cassetti, ciotoline, pettini, spazzole, mollettine, vestitini LAVANDERIA: biancheria, lavatrice, asse e ferro da stiro, mollette	Laboratorio simbolico “far finta di...”
RISVEGLIO SENSORIALE	Giochini che suonano o da percuotere, materiali per percezione tattile, specchi, libri sonori, stoffe, acqua, farina, pasta.	Laboratorio percettivo
MOTORIO	Tappetino, corde, cerchi, cestini, palloni, giochi di gruppo all’aperto, nastri e percorsi.	Laboratorio motorio
LOGICA	Cubetti, mattoni, giochi del classificare e seriare, tempo che passa, lego, chiodini, puzzle, costruzioni di varia difficoltà, segnaletica stradale, lavagna magnetica e nera, gioco infilare spago.	Laboratorio logico
TRAVESTIMENTO	Abiti, cappellini, gioielli, burattini di pezza.	Laboratorio drammatico

GLI OPERATORI

Dal 1 marzo 2018, la gestione del personale operante all’interno del nido, in seguito a gara d’appalto, è passata alla Cooperativa Sociale “Le Nuove Chimere”. Gli operatori sono:

LA COORDINATRICE ESTERNA E SUPERVISORE DEL SERVIZIO: Dott.ssa Lucia Chiancone, psicologa. Progettista e coordinatrice dell’asilo monitora l’andamento delle attività del nido e cura i rapporti con l’esterno. Tiene altresì incontri di supervisione con le educatrici e organizza gli incontri con le famiglie e i percorsi di aggiornamento per le operatrici.

LA COORDINATRICE INTERNA: Insegnante Barone Melanina, diplomata alla Scuola Magistrale, con esperienza pluriennale come educatrice presso la Coop Cult e dal 2007 come educatrice dell’Asilo Nido I Fijul di Torri In Sabina. Socia fondatrice della Cooperativa Le Nuove Chimere, assume le funzioni di responsabile interne delle attività didattico-educative, curando la programmazione e gestendo il turno delle operatrici. Rientra tra il personale educativo. La stessa cura gli inserimenti e i colloqui di ingresso con i genitori. Nelle attività di coordinamento della programmazione didattico-educativa, Melania è coadiuvata dall’educatrice Giulia Della Ciana.

TEAM EDUCATIVO

Il team educativo è composto da 4 educatrici. Si precisa che tutte le educatrici sono in possesso dei requisiti professionali ed esperienziali previsti dalla normativa vigente.

Educatrici della sezione “Sole”: Maria Luisa Mutti Bergamasco e Giulia Della Ciana.

Educatrici della sezione “Luna”: Camilla Martini e Francesca Riccioni.

Ausiliaria: Silvia Priorini, con il compito di supervisionare la pulizia degli ambienti, riordinare i materiali e approvvigionare il nido secondo le necessità.

I bambini

Al 1 ottobre, l’asilo ospita 17 bambini, così suddivisi:

- Sezione “Sole”: 1 lattante (maschio), 4 semi-divezzi (1 maschio e 3 femmine), 4 divezzi (1 maschio e 3 femmine);
- Sezione “Luna”: 1 lattante (maschio), 5 semi-divezzi (2 maschi e 3 femmine), 2 divezzi (maschi).

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

L'APERTURA

L'Asilo Nido “Il Melograno” funziona a tempo pieno dalle 7.30 alle 17.00 dal lunedì al venerdì.

L'AMBIENTAMENTO

Uno dei momenti più qualificati del rinnovamento pedagogico degli asili nido è l'inserimento graduale del bambino in un gruppo di coetanei, anch'essi alle prese con questa esperienza "eccezionale" della loro vita.

Per inserimento graduale intendiamo un periodo che va da qualche giorno ad un massimo di 2 settimane in cui il bambino "vive" col genitore il nido: conosce il nuovo ambiente, si abitua ai ritmi della giornata. E' importante che il genitore sia presente in questo periodo non solo per rassicurare il bambino, ma soprattutto per il buon avvio di un rapporto che coinvolge bambino, genitore ed educatrice di riferimento, e che deve basarsi sulla fiducia e sulla collaborazione, per il benessere del bambino.

Oltre alla prima settimana di inserimento, è prevista anche una seconda considerata di "assestamento", in cui il genitore si rende reperibile in caso di bisogno, e il bambino consolida i contatti affettivi creati durante l'inserimento con l'educatrice e i coetanei.

La grande novità introdotta dallo scorso anno all'interno del nido è l'inserimento in tre giorni.

Tale approccio, di origine svedese, è stato sperimentato e valutato positivamente anche da alcuni nidi del nord Italia. Le educatrici del nido hanno affrontato con entusiasmo un corso di formazione “ad hoc”. L'inserimento dei tre giorni prevede, come suggerisce il nome, che il genitore e il bambino vivano per tre giornate intere e consecutive la realtà del contesto nido (9.30-15.30) e partecipano insieme a tutte le routine previste nel quotidiano (cambio, pranzo, sonno, gioco). Il nido diventa in breve un contesto familiare, il genitore è facilitato ad instaurare un clima di fiducia nelle educatrici, il bambino è facilitato ad affidarsi loro e le educatrici hanno la possibilità di conoscere meglio il piccolo.

I genitori che hanno vissuto questo tipo di esperienza hanno espresso entusiasmo e soddisfazione.

Questo tipo di inserimento è inoltre coadiuvato da rituali e da una preparazione anticipata che rende questa fase più fluida e serena. In questo delicato momento di emergenza l'inserimento di tre giorni è fortemente consigliato.

L'inserimento, se possibile, verrà effettuato a piccoli gruppi di bambini che fanno riferimento ad una medesima educatrice soprattutto in alcuni momenti fondamentali della giornata come il pasto, il cambio, il sonno in cui il bambino trova nell'educatrice un punto di riferimento ed un'ancora emotiva.

Durante il periodo d'inserimento, la coordinatrice incontra i genitori dei bambini inseriti, effettuando un colloquio privato con loro di circa 30 minuti. Obiettivo di questi colloqui è quello di conoscere in maniera più dettagliata l'ambiente di vita del bambino ed evidenziare problematicità e criticità, ma anche risorse e fattori protettivi. Inoltre, la psicologa si rende disponibile per ricevimenti con i genitori o per approfondire tematiche rilevate durante il colloquio con la coordinatrice.

IL PASTO

Il pranzo e la merenda variano ogni giorno per 4 settimane. I menù vengono preparati dalla ditta che gestisce la mensa per l'intero edificio scolastico, con la quale si lavora in piena sinergia. La dieta viene predisposta dal nutrizionista del nido. Tutto avviene secondo le norme igieniche - sanitarie vigenti. In caso di necessità sono seguite diete particolari su prescrizione del pediatra del bambino, e la certificazione inerente alla dieta sarà consegnata alla coordinatrice e alla cucina. Verranno inoltre rispettate le culture alimentari che provengono da religioni e paesi diversi.

IL RIPOSO

Il riposo è differenziato a seconda della fascia di età. Il bambino piccolo segue il proprio ritmo biologico, riposando ogni qualvolta ne senta la necessità in un luogo adatto a tal fine, costituito da un ambiente caldo, silenzioso e confortevole, con luce soffusa e dolci melodie sonore. Il momento del sonno viene particolarmente curato al fine di non gravare l'assenza del genitore, che il bambino potrebbe interpretare come uno stato di maggior abbandono.

I bambini più grandi saranno orientati a seguire un diverso ritmo di sonno, in genere dopo il pranzo.

In sintesi:

La giornata tipo

7:15-9:30	ingresso-accoglienza dei bambini;
9:30	spuntino;
9:30-11:00	esperienze nelle sezioni: gioco libero e riposo per i piccoli, attività individuali e di gruppo, libere e guidate, per i grandi (in giorni specifici corso di inglese e lezioni di musica in fasce);
11:00-12:00	routine del pranzo;
12:00-13:00	routine del bagno, gioco libero e preparazione al riposo pomeridiano;
12:30-14:00	uscita per i bambini della mezza giornata;
13:30-15:45	riposo;
15:45-16:30	merenda;
16:30-17:30	gioco libero, uscite scaglionate.

LE ATTIVITA'

Per le attività di quest'anno si rifà al progetto educativo di seguito esposto.

PROGETTO EDUCATIVO

2023-2024:

“IN VIAGGIO PER IL MONDO CON NINA E OLGA”



Il progetto educativo che proponiamo sarà fondato sul racconto delle storie di Nina e della nuvoletta Olga.

Questi due personaggi sono descritti dall'autrice Nicoletta Costa attraverso brevi frasi e simpatiche vignette.

L'intento è quello di accompagnare i bambini in un fantastico viaggio per poter esplorare la nostra amica terra, la natura meravigliosa che la caratterizza e la promozione della multiculturalità e della diversità.

La nuvola Olga ci accompagnerà con le sue avventure alla scoperta delle stagioni.

Impareremo a conoscere e riconoscere le stagioni, i cambiamenti climatici che le accompagnano, imparare e discriminare i colori.

Cercheremo di offrire un percorso di osservazione del mondo che ci circonda. L'intenzione è quella di stimolare i bambini a porsi domande, a cercare risposte e a trovare spiegazioni facendo ipotesi e poi verificandole.

Tutto questo significa per i bambini comprendere in parte l'organizzazione dell'eco-sistema naturale ed imparare ad amare le bellezze naturali in tutti i suoi molteplici aspetti.

L'esplorazione delle stagioni ci permetterà di stimolare l'immaginazione e la creatività dei più piccoli attraverso l'utilizzo di:

- esperienze sensoriali ed anche espressive;
- utilizzando il canale grafico pittorico, per esprimere sé stessi attraverso colori, forme e materiali;
- mediante il canale musicale carico di emozioni;
- e incentivando il canale motorio. Utilizzando il corpo come strumento di conoscenza di sé e del mondo.



Nina e Olga saranno i portavoce di tante avventure che faranno da sfondo ai giochi e alla attività accompagnando i bambini alla scoperta delle piccole meraviglie quotidiane.

L'esplorazione del mondo che ci circonda offre occasioni per consolidare la propria identità, suscitando nel bambino domande di senso sulla propria esistenza e riflessioni sulle conseguenze delle proprie azioni.

La narrazione di storie è il punto di partenza per presentare ai bambini gli elementi in ambienti fantastici che stimolano la loro fantasia e che li accompagnano in questo “viaggio” di esperienza e di conoscenza. I bambini sono attivi, amano costruire, giocare, comunicare e fin dalla nascita intraprendono una ricerca di senso che li sollecita a indagare la realtà.

Il percorso educativo programmato, vuole essere un valido strumento per favorire il benessere e la crescita dei bambini.

Il nido, come ambiente educativo, vuole concorrere alla crescita degli stessi, favorendone il benessere integrale.

Attraverso il percorso educativo, si intende valorizzare la ricchezza di ogni persona garantendo un clima di accoglienza dove ogni situazione ed ogni persona nella sua diversità, diviene una grossa risorsa e opportunità di crescita per tutti.

Questo progetto educativo ha l'intento di realizzare esperienze che stimolino l'arricchimento e la conoscenza di ogni cultura.

La presenza di altre culture fa in modo che si possano costruire identità ricche di sapere e senza pregiudizi.

Finalità

Ci serviremo di racconti, immagini, colori per aiutare il bambino a capire i propri stati d'animo.

In più, cercheremo di:

- Favorire la collaborazione e la cooperazione;
- Promuovere nel bambino lo sviluppo di acquisizione percettivo- scientifico;
- Stimolare attività di manipolazione;
- Imparare ad amare e rispettare l'ambiente naturale;
- Conoscere i prodotti della terra e il loro utilizzo in cucina;
- Esprimersi attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e utilizzare diverse tecniche espressive.

Modalità

Attraverso le esperienze proposte sarà privilegiato un graduale approccio dei bambini alle diverse tematiche utilizzando diversi materiali e creando un'atmosfera ludica e rassicurante. Le prime fasi, l'esplorazione dei materiali e la manipolazione, costituiranno l'elemento fondamentale del progetto. Saranno proposte esperienze “in gruppo”, con il sostegno di fondamentale importanza dell'educatrice, la quale partecipando attivamente alle esperienze ne diventa garante e supporto.

Soggetti coinvolti nel progetto

I protagonisti non sono solo i bambini del Nido, il Progetto coinvolgerà le famiglie, le educatrici, il personale di supporto.

In particolare la partecipazione delle famiglie diverrà fondamentale, soprattutto per la crescita del bambino all'interno del nido, per la ricerca dei materiali, nella condivisione e nello scambio dei saperi, d'interessi e di creatività.

Gli spazi

Oltre lo spazio all'interno del Nido, i bambini, utilizzeranno il giardino dove troveranno la sabbioniaia,

giochi d'acqua, scivoli, spazio verde per la semina di verdura ecc. Questo rappresenterà una fonte di nuovi stimoli cognitivi, relazionali ed emozionali da condividere con i pari.

Materiale

Materiale didattico (strutturato e non), di recupero, strumentazione tecnologica:

- fotocamera digitale;
- registratore, cd audio.

Per chiarezza e trasparenza non necessariamente tutto ciò indicato potrà essere realizzato, ciò potrà dipendere dalle risposte di ogni piccolo nel rispetto dei “tempi individuali” di ognuno.

PROGRAMMA SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA

SEZIONE DEI PICCOLI (3 – 18 mesi)

I LATTANTI (3-12 mesi)

I primi dodici mesi di vita costituiscono un percorso contrassegnato da strepitose conquiste evolutive. In questo periodo il bambino deve godere di una particolare attenzione, affinché l'articolazione delle attività sia congrua con gli obiettivi educativi. Oltre alla necessità di possedere alcune conoscenze di base dello sviluppo del bambino, uno strumento prezioso rimane l'osservazione.

Osservando i lattanti ci si rende facilmente conto della loro continua, calma, intensa attività esplorativa. Lo sguardo è intenso, serio, grave e rappresenta il primo mezzo della esplorazione visiva reciproca, che in questo periodo è la principale forma di esplorazione interattiva. Ad esempio, la vista dell'oggetto vicino o avvicinato dall'educatrice, stimola la mano a raggiungerlo, afferrarlo, portarlo alla bocca per esplorarlo, oltre che con gli occhi, anche attraverso gli altri sensi.

L'attenta esplorazione da parte del bambino dello spazio-ambiente è finalizzata ad un tipo di conoscenza ed adattamento che gli consentirà la conquista dell'autonomia e della presa di consapevolezza del mondo circostante.

Il bambino, che attraversa il periodo senso motorio di Piaget, conosce lo spazio che lo circonda attraverso l'esperienza corporea e questa non comincia soltanto al momento in cui egli potrà più agevolmente muoversi e camminare, ma inizia molto prima, attraverso l'esperienza dello spazio esplorato con gli occhi, la bocca, le mani e i movimenti di tutto il corpo.

L'educatrice della sezione lattanti diventa quindi uno “strumento cognitivo” per il bambino piccolo. Si preoccupa di progettare un ambiente adatto alla sua età e di attuare tipi di intervento personalizzati che consentano al bambino la conquista del mondo e di se stesso.

Il locale riservato ai lattanti è accogliente, caldo, ben caratterizzato da alcuni richiami percettivi.

Tappeti, cuscini, specchi e oggetti morbidi, anziché mutare posizione o essere disseminati in disordine, conservano la loro collocazione e diventano punti di riferimento conosciuti dal bambino.

Tra le competenze dell'educatrice di questa sezione rientrano anche quelle consistenti nel saper “porgere” gli oggetti al bambino più piccolo che sta imparando ad afferrare e nel saper “offrire” gli oggetti (ad

esempio il cesto dei giochi) al bambino che sta imparando ad “estrarre” e quindi dargli la possibilità di scegliere attivamente.

Inoltre l'educatrice ha il compito di aiutare il bambino a passare dalla posizione supina a quella prona e in seguito a quella seduta-sorretta ed individuare le strategie preferenziali attraverso cui il piccolo comincia ad effettuare spostamenti di tutto il corpo per raggiungere gli oggetti circostanti.

Grande attenzione meritano anche i momenti del pasto e del cambio, apparentemente pura routine quotidiana, in realtà momenti che l'educatrice sfrutta al massimo in quanto occasioni di esperienza sensoriale ed interazione verbale ed emozionale.

In questi momenti la verbalizzazione dell'educatrice è di primaria importanza nell'accompagnare gli interventi sul corpo del bambino commentando e dando un nome alle sensazioni, alle emozioni, alle interazioni.

OBIETTIVI

- a) Raggiungere le prime tappe dello sviluppo motorio;
- b) Affinare la coordinazione oculo-manuale;
- c) Raggiungere le prime tappe dello sviluppo del linguaggio.

PROGRAMMAZIONE

Attività motorie: sdraiati e seduti, stimoliamo il bambino facendolo muovere e affinare abilità innate; facciamo rotolare una palla e lo invitiamo a seguirla; lo sosteniamo nello strisciare, nel gattonare e nel camminare autonomamente.

Attività di coordinazione: raggiungiamo giochi più o meno vicini, sosteniamo nella coordinazione oculo-manuale, e nel portare le cose da mangiare alla bocca e le cose da annusare al naso.

Usiamo oggetti sonori e luminosi. Lavoriamo per la percezione della permanenza dell'oggetto.

Il linguaggio: dialoghiamo con il bambino, verbalizziamo le azioni quotidiane, proponiamo l'ascolto di canzoncine e ninne nanna.

VERIFICA

Lo sviluppo motorio: durante tutto il primo anno di vita, il bambino conquista infinite abilità: solleva la testa, si appoggia sugli avambracci, striscia, rotola, raggiunge la posizione seduta, cammina carponi fino ad arrampicarsi in posizione eretta e a camminare. Con l'acquisizione di un maggior equilibrio corporeo avrà la capacità di salire uno scalino, spostare degli oggetti.

La coordinazione: il bambino sarà in grado di esplorare autonomamente l'ambiente affinando la coordinazione delle azioni motorie. In quanto alla coordinazione oculo-manuale il bambino sarà in grado di indicare un oggetto, di adoperare entrambe le mani, di sollevare e spingere oggetti.

Il linguaggio: si avrà il passaggio dalla vocalizzazione alla lallazione, alla ripetizione di fonemi, alla comparsa dell'olofrase.

MATERIALI PRESENTI NELLA SEZIONE LATTANTI

Materiali di legno	Cubetti di varie dimensioni e colori, giochi di diverse forme, dimensioni e spessore, ecc
Materiali di metallo	Barattoli, coperchi, scatoline, ecc.
Materiali morbidi	Pupazzi, bambole, palle, cuscini, materassini, ecc
Materiali di plastica	Cubetti, palle colorate di diverse dimensioni, tubi flessibili e rigidi, costruzioni, giochi ed oggetti vari, ecc
Materiali vari	Scatole in cartone, rotoli di cartone, bolle di sapone, aeroplani di carta e barchette
Materiali musicali	Xilofoni di metallo, tamburini, triangoli, legnetti, carillon, barattoli di latta contenenti materiali diversi, sonagli, ecc
Materiali percettivi	Specchi a muro e pensili, libri di immagini, cartoline, manifesti, ecc.

.

ESEMPLIFICAZIONE DI ALCUNI GIOCHI DA PROPORRE NEL CORSO DELL'ANNO

Giochi senso-motori

- Afferrare, toccare, lanciare oggetti di forma, materiale e colore diverso, situati nel proprio campo visivo;
- Battere un oggetto contro l'altro;
- Tirare verso di se oggetti con l'ausilio di una corda;
- Ruotare il corpo, il capo, cambiare le posizioni;
- Riconoscere un oggetto vedendone soltanto una parte;
- Sensibilizzare i piedi e il corpo a superfici di qualità e materiali diversi;
- Vedersi e vedere attraverso lo specchio (da soli o insieme agli altri);
- Imitare gesti e azioni dell'adulto e dei coetanei;
- Strisciare, camminare a quattro gambe, arrampicarsi;
- Travasare materiali da un contenitore all'altro.

Giochi di comunicazione

- Giochi eseguiti dagli adulti per i bambini per far ridere, per divertire, per lenire stati d'ansia, per stuzzicare, per insegnare a parlare, a camminare, per conoscere gli oggetti circostanti;
- Giochi con il canto: ninnananne, canzoncine, tiritere, filastrocche con coordinazione di azioni a segnali verbali.

I PICCOLI SEMIDIVEZZI (12-18 mesi)

I bambini di questa fascia di età per una questione di continuità educativa permangono nella sezione dei piccoli, pur svolgendo attività diverse vista la loro età. Tale organizzazione è dovuta anche alla presenza di pochi lattanti, che pur richiedendo molta attenzione, dormono spesso e più volte durante l'arco della giornata.

La giornata nel nido per questi bambini è organizzata in modo tale che non venga ostacolata la curiosità sociale del bambino. Infatti, durante tutta la permanenza al nido, le educatrici favoriscono la

comunicazione e la socializzazione tra i bambini anche delle varie sezioni, durante il periodo di accoglienza.

Tutti i bambini insieme, traggono vantaggio educativo dallo scambio con i loro simili non coetanei e rivelano capacità di adattamento e aspettative adeguate sia rispetto ai loro interlocutori più piccoli che a quelli di età maggiore.

Riveste una grande importanza il rapporto tra i bambini e bambine e figure adulte, specie nei momenti di soddisfazione delle esigenze corporee.

In questo senso è giusto dire che i momenti del pasto, del sonno e dell'igiene personale, possono essere vere e proprie esperienze socializzanti, il cui valore va molto al di là della semplice soddisfazione di bisogni fisici o della ritualizzazione di pratiche necessarie o della acquisizione di abitudini civili.

Le componenti motorie ed affettive profondamente coinvolte nei processi fisiologici, hanno maggior possibilità di armonizzarsi ed affinarsi quando i bambini si trovano insieme. Il momento del riscontro corporeo, del riconoscimento reciproco dei bisogni, delle dinamiche che si creano, costituiscono un vero intervento di educazione psico-motoria, cioè di educazione che passa attraverso il corpo, in un ambiente stimolante alla loro salute psicofisica.

L'educatrice che segue i bambini di questa età, potrà offrire la possibilità di soddisfare i bisogni motori sia come "esercizio funzionale" (quindi presenza di mobili e attrezzi adatti) sia come "operazione finalizzata" (con oggetti da raggiungere o da scoprire ed ostacoli da rimuovere) con la consapevolezza che il tempo di attenzione, per svolgere qualsiasi attività è minimo e i materiali da presentare al bambino devono essere il più possibile vicini al piccolo, colorati e facilmente manipolabili.

L'angolo morbido (con tappeto e cuscini) ha la funzione di rifugio per i momenti di stanchezza, di autogratificazione o persino di momentanea regressione.

Nella sezione dei semidivezzi, possono essere organizzati alcuni spazi (con casette, cucine, tavolo del meccanico) per permettere al bambino di fare esperienze di comportamento imitativo e le prime elaborazioni cognitive personali.

L'angolo della casetta verrà usato dai bambini più piccoli, in cui le funzioni simboliche non sono ancora pienamente emerse o predominanti, come una struttura da cui essere protetti che al tempo stesso consente loro di contemplare l'esterno con distacco o divertimento. I bambini di questa fascia di età potranno fruire della casetta facendo il gioco dell'affacciarsi e del nascondersi, che è uno dei giochi che incentivano la competenza del "fare a turno" e "alternare i ruoli".

L'angolo della cucina, mentre per un bambino di 2-3 anni può effettivamente essere quello in cui "si fa cucina", cioè si esegue una serie di operazioni simboliche finalizzate ad un risultato, per i più piccoli può essere la caratterizzazione di un luogo ove compiere un certo tipo di attività non necessariamente legate al simbolo.

Nella sezione semidivezzi i bambini imparano a socializzare stando in mezzo agli altri, ma la socializzazione si raggiunge con fatica e spesso con frustrazione. Fondamentale è perciò la capacità dell'educatrice di porsi come mediatore, con uno stile di intervento che può andare dalla comunicazione offerta con la sola presenza (con lo sguardo, il sorriso), alla verbalizzazione di emozioni e stati d'animo, all'intervento più strutturante, ma mai intrusivo, di chi sa sfruttare le potenzialità comunicative dei bambini senza porsi come interlocutore privilegiato, ma favorendo anzi l'interazione circolare tra i bambini stessi.

OBIETTIVI

- a) Raggiungere le tappe dello sviluppo psicomotorio;
- b) Potenziare alcuni concetti cognitivi;
- c) Incrementare la comprensione e la produzione delle parole.

PROGRAMMAZIONE

Attività psicomotorie: Invitiamo il bambino a guardarsi allo specchio e a toccarsi le parti del corpo nominandole. Invitiamo il bambino a giocare con costruzioni, cubi e pupazzi.

Attività cognitive: si propongono travasi, incastri, cerchi per giocare alle prime nozioni di “dentro e fuori” e sedie per il “sopra e sotto”.

Il linguaggio: il bambino sarà sollecitato attraverso l’esecuzione di canzoncine, la lettura di semplici fiabe e dialoghi. Sarà utile nominare ripetutamente il nome degli oggetti di uso quotidiano.

VERIFICA

Sviluppo motorio: Il bambino acquisisce una primaria conoscenza delle parti del proprio corpo e dello spazio che esso occupa, sviluppa una migliore coordinazione.

Sviluppo cognitivo: Apprende nuovi concetti e acquisisce la cognizione dei rapporti causa-effetto.

Sviluppo del linguaggio: Impara ad esprimere le situazioni attraverso il dialogo e la formulazione di semplici frasi.

MATERIALI PRESENTI NELLA SEZIONE SEMIDIVEZZI

Materiali di legno	Costruzioni, giochi da trainare, cestini per il gioco euristico, giochi ad incastro, animaletti con le rotelle, giochi in legno di diverse forme, dimensioni, spessore, ecc
Materiali morbidi	Pupazzi, bambole, palle, cuscini, stoffe, fazzolettini, vestitini per le bambole, ecc
Materiali di plastica	Cubetti di varie dimensioni, torri di anelli, bottiglie di plastica, pupazzi, giochi ad incastro, bicchieri, tazze e piattini, palloncini, tubi flessibili, fogli di carta plastificata di vari colori, giochi da infilare con lo spago, palloni, costruzioni duplo lego, telefono, valigetta attività, ecc.
Materiali vari	Contenitori per i travasi d’acqua, scatole e rotoli di cartone, piccoli sacchetti di stoffa pieni di sabbia, riso, pasta, sassolini, polistirolo, carte di diverso tipo, pasta con farina e acqua, colori vari, spugne, foglie, ecc.
Materiali percettivi	Specchi a muro, libri ad immagini, cartoline, manifesti, giochi di figure, giochi olfattivi e tattili, materiali da manipolare, con le luci, con le ombre, ecc.
Materiali psicomotori	Pedane ondulate, lisce, ruvide, soffici, dure, con ostacoli, senza ostacoli, cavalli a dondolo, tricicli, scivoli, ringhiere, materassini, ecc.

ESEMPLIFICAZIONE DI ALCUNI GIOCHI DA PROPORRE NEL CORSO DELL’ANNO

- inseguire un oggetto in movimento;
- spingere attrezzi a rotelle;
- giochi con la palla;
- raggiungere un oggetto vicino o lontano;

- percorso con semplici ostacoli;
- percorsi tracciati;
- toccarsi le varie parti del corpo seguendo un ritmo;
- gioco della danza spontanea seguendo un ritmo;
- giochi imitativi dei movimenti degli animali: sai nuotare come un pesce? Sai volare come un uccellino?;
- giocare con piccoli oggetti per la sollecitazione della presa;
- aprire e chiudere barattoli con tappo a vite;
- vuotare e riempire contenitori con materiale vario;
- scoprire da solo un gioco (girare su se stesso, saltellare);
- giocare con dei grossi oggetti per rendere il movimento più difficile (ad es. camminare con una grossa borsa in mano, camminare trascinando un grosso scatolone);
- gioco del chinarsi e dell'alzarsi;
- gioco del sacco vuoto e del sacco pieno;
- gioco del salto, del buttarsi sui cuscini, del saltellare, del camminare di fianco e all'indietro, del correre, ecc.

Gioco sociale

- gioco del cuccù;
- girotondi accompagnati da cantilene;
- passare un oggetto seduti in cerchio;
- gioco dell'appello;
- gioco della fotografia;
- gioco del "chi manca?".

Gioco simbolico

- imitazione di animali;
- imitazioni di azioni (prime esperienze);
- gioco del far finta (prime esperienze).

PROGRAMMA SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE DEI GRANDI

(18 – 36 mesi circa)

In questo periodo d'età del bambino si tende a renderlo autonomo e sicuro di sé attraverso esperienze simboliche e socializzanti, interventi verbali mirati e proposte di gioco. In questa età il bambino non ha un vero e proprio linguaggio per questo le educatrici organizzano con particolare cura giochi e attività per stimolarlo.

L'educatrice è pronta a dare informazioni e consegne verbali molto chiare, ricorrendo alle esemplificazioni gestuali il meno possibile o solo quando il bambino dimostri di non comprendere il messaggio verbale e accompagnando sempre i gesti con una verbalizzazione estesa, spesso l'adulto ricorre al valido supporto delle nomenclature.

Nella sezione dei grandi l'educatrice farà in modo di verbalizzare le proprie azioni alla presenza dei bambini, infatti tale messaggio è ricco di informazioni sulle caratteristiche del mondo che il bambino vede intorno a sé e può essere d'aiuto nel processo di differenziazione "tra il sé e il non sé".

All'ingresso del bambino al nido le educatrici fanno compilare ai genitori moduli informativi, ci si scambiano le dovute informazioni scuola-famiglia, e si fa scegliere al bambino un simbolo; esso sarà il suo contrassegno e lo accompagnerà tutto l'anno.

Nella sezione le attività proposte e le esperienze che il bambino vivrà hanno lo scopo di renderlo autonomo come: mangiare da solo, bere dal bicchiere, controllare gli sfinteri, arricchire il linguaggio.

In questo periodo inizia il gioco d'imitazione e si formano le prime amicizie.

OBIETTIVI

- a) Affinare i movimenti.
- b) Migliorare la sensibilità percettiva;
- c) Arricchimento del vocabolario e utilizzo delle parole in modo appropriato.
- d) Migliorare la percezione dello spazio;
- e) Acquisire le prime nozioni sui concetti di tempo.

PROGRAMMAZIONE

Attività psicomotorie: mimiamo le canzoncine, eseguiamo percorsi organizzati e proponiamo movimenti precisi del corpo. Inoltre, giochiamo con gli incastri e facciamo i travasi. Si invitano i bambini a disegnare, a fare i collages e a impastare con acqua e farina.

Attività percettivo-sensoriale: presentiamo al bambino sostanze alimentari con caratteristiche contrastanti e lo invitiamo ad assaggiarle; presentiamo al bambino cibi, fiori, profumi ed essenze e lo invitiamo ad odorarle. Offriamo al bambino strumenti musicali realizzati artigianalmente, scopriamo insieme a lui le possibilità sonore dell'ambiente. Invitiamo il bambino a muoversi al ritmo dei tamburi.

Il linguaggio e la socializzazione: sollecitiamo il dialogo tra bambini. Insegniamo canzoncine, racconti e fiabe. Poniamo attenzione alla nomenclatura

La percezione dello spazio: Proponiamo e riflettiamo sui concetti di sopra-sotto, dentro-fuori, grande-piccolo.

La percezione del tempo: attraverso il progetto relativo alle stagioni, i piccoli conosceranno le caratteristiche peculiari relativi all'alternarsi dei mesi

VERIFICA

Sviluppo delle attività psicomotorie: le attività proposte approfondiranno la conoscenza dello schema corporeo e del controllo del proprio corpo in diverse situazioni.

Sviluppo percettivo-sensoriale: l'attività senso-percettiva sarà affinata dalla discriminazione degli oggetti per colore, forma e dimensione. Inoltre imparerà a discriminare tra odori gradevoli e sgradevoli, odori naturali e artificiali, odori della cucina e del giardino. Imparerà a distinguere i rumori dell'ambiente, i suoni del corpo (il ridere, il piangere), acquisirà la cognizione dei diversi ritmi. La scoperta degli oggetti consentirà la discriminazione tra superfici lisce e ruvide, oggetti pesanti e leggeri, caldi e freddi.

Sviluppo del linguaggio e socializzazione: le interazioni del bambino con i suoi pari gli permetterà di esprimersi con maggior facilità arricchendo il proprio vocabolario e strutturando delle frasi complete.

Sviluppo cognitivo: il bambino scoprirà i concetti cognitivi essenziale per la percezione del qui ed ora, imparerà a verbalizzarli e ad usarli nella sua esperienza.

ESEMPLIFICAZIONE DI ALCUNE ATTIVITÀ DA PROPORRE NEL CORSO DELL'ANNO

SETTEMBRE

Durante tutto il mese si è occupati ad attuare un inserimento adeguato del bambino nell'asilo nido, da prima con la presenza del genitore e poi con l'educatrice e i suoi compagni di sezione.

Le educatrici saranno impegnate:

- nella compilazione della scheda individuale e nella discussione della stessa con i genitori;
- negli interventi vari per alleviare l'ansia del distacco del bambino dai genitori;
- nelle attività dirette a far familiarizzare il bambino con l'ambiente.

Durante l'inserimento e dopo, le educatrici aiuteranno il bambino a scoprire tutto ciò che lo circonda nella nuova sezione come l'angolo pittura, l'angolo "morbido", l'angolo della musica, l'angolo della lettura e dell'ascolto delle fiabe.

OTTOBRE- NOVEMBRE



“L'AUTUNNO”

Racconto di riferimento “Autunno con la Nuvola Olga”: i bambini osservano il cadere delle foglie dagli alberi del giardino nel periodo autunnale.

Le educatrici richiamano l'attenzione dei bambini nei confronti dell'odore e dei colori di foglie, cortecce, muschio. Per la realizzazione delle attività verranno utilizzati materiali strutturati e non strutturati quali: carta di vario tipo (colorata, crespata, velina), cartoncino, colori di vario tipo (pennarelli, colori a tempera, colori a cera, colori a dita), colla, materiale da recupero, materiale naturale (foglie, rametti, ecc.).

Le nostre giornate saranno all'insegna dell'outdoor education (educazione all'aperto).

Feste e ricorrenze

- Festeggiamo i nonni
- Halloween.

DICEMBRE

Il mese di dicembre sarà interamente dedicato alla preparazione al Natale.

Natale è una festa profondamente radicata nella vita di tutti, per le sue implicazioni culturali, storiche, sociali e religiose.

E' una festa ricca di messaggi autentici che i bambini saranno stimolati a cogliere.

E' importante vivere l'attesa del Natale, cogliendo messaggi di amore e di amicizia e imparando a percepire il dono come segno di affetto e di riconoscenza.

Feste e ricorrenze

- Festeggiamo il Natale con canzoncine e filastrocche.



GENNAIO-FEBBRAIO

“L’INVERNO”

Racconto di riferimento “Inverno con la Nuvola Olga”.

I bambini osservano l’avanzare dell’inverno: la brina, i rami spogli, una possibile nevicata, i colori grigi. Scoprono, attraverso il gusto, gli agrumi ed esprimono le loro sensazioni.

Gran parte del periodo è impegnato nella realizzazione di lavoretti e addobbi in occasione del carnevale.



Feste e ricorrenze

- Epifania;
- Carnevale.

MARZO-APRILE



“LA PRIMAVERA”

I bambini osservano l’arrivo della primavera nella fioritura di prati e alberi, nell’accendersi dei colori, nel cinguettio degli uccellini. Proporremo esperienze odorose con erbe aromatiche e la costruzione di scatole di cartone per riprodurre i temporali primaverili.

Feste e ricorrenze

- Festa della Donna;
- Pasqua.

MAGGIO-GIUGNO-LUGLIO

“ESTATE”

L'attenzione dei bambini è richiamata dall'aumento della temperatura che annuncia l'estate. Tutto è pronto per prepararci per la gita, la festa finale e tanti giochi d'acqua.



Feste e ricorrenze

- Festa della mamma;
- Prepariamo piccoli lavoretti di fine anno;
- Scopriamo la nuova scuola.

PROGETTI SPECIFICI DELL'ANNO IN CORSO

1. PROGETTO CONTINUITÀ

Per i bambini che il successivo anno passano dal nido alla scuola dell'Infanzia, in accordo con la scuole e con la famiglia, si effettuerà un incontro “virtuale” di presentazione della nuova scuola. Tale momento servirà a non rendere troppo traumatico e pauroso il passaggio alla scuola dell'infanzia e permetterà alle insegnanti della nuova scuola di avere un primo incontro con i nuovi bambini e di un primo confronto con le insegnanti che le hanno precedute.

2. GIOCO E MOVIMENTO

Il termine GIOCO E MOVIMENTO, ci rimanda al termine psicomotricità, e ci fa intuire una tecnica che riguarda sia il movimento sia l'aspetto psicologico. In poche parole, c'è una forte relazione tra il corpo e la mente.

Recenti studi hanno confermato che la vita psichica di un individuo inizia già nel periodo intrauterino grazie alle percezioni e sensazioni corporee che il feto vive nel grembo materno. Quindi, il corpo e il movimento sono le dimensioni esperienziali alla base della formazione del pensiero del bambino.

Nel nido questa pratica viene utilizzata come forma di gioco. Il bambino inizia a:

- creare la propria personalità;
- comunicare;
- inizia a interagire con l'ambiente che lo circonda.

Compito dell'educatrice/ educatore è quello di supportare il bambino ad “entrare” in uno spazio di condivisione con altri bambini. Dove all'interno di questo spazio ci sono regole di comportamento che devono essere rispettate.

Gli incontri avranno un cadenza settimanale. (VEDI ALLEGAATI)

3. “CONOSCIAMO IL MONDO E LA SABINA CON I NOSTRI PICCOLI BABY CHEF “

Si vuole proporre ai bambini una modalità ludica o meglio ancora un'esperienza che permetta la conoscenza degli alimenti attraverso la loro manipolazione e trasformazione.

Tutte attività che permettono al bambino di attivarsi a livello sensoriale, esplorativo e sulla sua percezione di sé e del mondo.

Si è deciso di introdurre degli alimenti collegati alla stagionalità, in modo da poter lavorare sulla stessa tematica già individuata.

Un' ulteriore finalità del progetto è collegata direttamente al territorio in cui viviamo e alle diverse culture che sono presenti al nido.

Cercheremo di trovare ricette semplici e che ci permettano di viaggiare attraverso i cinque sensi.

Gli incontri avranno un cadenza mensile. (VEDI ALLEGAATI)

VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Oggetto di valutazione per gli educatori sono:

- Il bambino, nella dimensione individuale (sviluppo cognitivo, affettivo, comportamentale), e di gruppo, la cui osservazione è strumento di valutazione sulle proposte educative;
- il “fare educativo”, ovvero la predisposizione di spazi e tempi adeguati e stimolanti da parte degli educatori, per lo sviluppo dell'autonomia del bambino
- la programmazione, in particolare tramite il confronto in gruppo;
- la capacità di coinvolgere quanti coinvolti nella vita del servizio (le famiglie, gli esperti, ecc...),

La verifica del servizio verte sui seguenti dati e informazioni raccolti tramite gli strumenti di valutazione e quindi sui risultati attesi.

DATI/INFORMAZIONI	STRUMENTI	RISULTATI ATTESI
Condizioni igieniche degli ambienti	Sopralluoghi del responsabile	Ambienti puliti e perfettamente igienizzati
Condotta del personale	Sopralluoghi e verifiche del responsabile	Personale presente nel rispetto dei turni, amorevole nei confronti dei bambini. Assenza di comportamenti inadeguati (tono della voce troppo alta, utilizzo del telefono personale, confusione, ecc..)
Andamento delle attività	Sopralluoghi, relazioni riunione interne, visione raccoglitori bambini	Rispetto dei tempi, clima emotivo adeguato, rispetto della programmazione
Andamento della programmazione	Verifica della programmazione mensile esposta	Rispetto della programmazione prevista dal Progetto Educativo
Realizzazione dei lavori	Visione dei raccoglitori per bambino	Lavori realizzati e massima partecipazione dei bambini
Numero delle criticità segnalate dal team educativo	Moduli criticità del coordinatore	Numero delle criticità < 3 al mese Tutte le criticità risolte nel mese successivo
Segnalazione degli obiettivi di sviluppo	Supervisione della psicologa	Obiettivi di sviluppo raggiunti
Collaborazione con la mensa	Sopralluoghi del responsabile	Menù rispettati
Compilazione dei questionari di soddisfazione dei genitori	Questionari di monitoraggio	Espressa soddisfazione in tutti i campi. Apprezzamento delle attività e dei progetti specifici. Assenza di criticità
Compilazione dei questionari di soddisfazione per gli Enti	Questionari di monitoraggio	Espressa soddisfazione in tutti i campi. Apprezzamento delle comunicazioni e nelle modalità di rete. Assenza di criticità

Compilazione dei questionari di soddisfazione per gli operatori	Questionari di monitoraggio	Espressa soddisfazione in tutti i campi Apprezzamento per la formazione e i sussidi ricevuti. Assenza di criticità
Raccolta dei reclami	Scatola raccoglitori interne	Assenza di reclami
Relazione del valutatore esterno	Presenza del valutatore	Valutazione positiva delle attività svolte, della metodologia e della modalità di collaborazione con le famiglie. Presenza di suggerimenti per migliorare lo standard di qualità

Rendicontazione delle attività svolte: oltre all'affissione quotidiana in bacheca delle attività svolte quotidianamente al nido nel rispetto della programmazione mensile, al fine di raggiungere un'efficace visibilità interna ed esterna, la Cooperativa Le Nuove Chimere, adotta le seguenti azioni:

- dedicare una pagina al nido "Il Melograno" sul sito www.lenuovechimere.it;
- gestire una pagina facebook dedicata al nido, dove pubblicare le attività del nido e i vari progetti attivati, compresi di foto (oscurate in viso) e descrizione;
- favorire la creazione di un gruppo whatsapp tra le famiglie;
- realizzare un "open day" a fine giugno, in concomitanza con l'inizio delle iscrizioni per l'anno successivo per presentare il nido e le sue attività a tutte le famiglie interessate;
- provvedere alla pubblicizzazione del nido all'esterno, attraverso la realizzazione di volantini e brochure e manifesti da affiggere sul territorio.

Poggio Mirteto, 20 ottobre 2023

Firma e timbro dell'Ente gestore

.....

Firma e timbro della Ditta aggiudicataria

.....

Firma della Coordinatrice del servizio

.....

Firma del Team Educativo

.....

.....

.....

.....

.....

ALLEGATI.

Progetto: GIOCO E MOVIMENTO

Il termine GIOCO E MOVIMENTO, ci rimanda al termine psicomotricità, e ci fa intuire una tecnica che riguarda sia il movimento sia l'aspetto psicologico. In poche parole, c'è una forte relazione tra il corpo e la mente.

Recenti studi hanno confermato che la vita psichica di un individuo inizia già nel periodo intrauterino grazie alle percezioni e sensazioni corporee che il feto vive nel grembo materno. Quindi, il corpo e il movimento sono le dimensioni esperienziali alla base della formazione del pensiero del bambino.

Nel nido questa pratica viene utilizzata come forma di gioco. Il bambino inizia a:

- creare la propria personalità;
- comunicare;
- inizia a interagire con l'ambiente che lo circonda.

Compito dell'educatrice/ educatore è quello di supportare il bambino ad “entrare” in uno spazio di condivisione con altri bambini. Dove all'interno di questo spazio ci sono regole di comportamento che devono essere rispettate.

Obiettivi.

Nella fascia di età 0-3 anni, l'obiettivo generale dell'attività di psicomotricità è quella di far agire il bambino e quindi di far “funzionare” il proprio corpo.

Le attività che verranno svolte in piccoli gruppi permetteranno la comunicazione.

L'incontro, il confronto e la comunicazione consentiranno al bambino di trovare il proprio benessere psichico. I comportamenti aggressivi e oppositivi tenderanno a diminuire.

Organizzazione del progetto.

L'attività di psicomotricità verrà introdotta al nido nel mese di ottobre fino al mese di maggio.

Gli incontri avranno un cadenza settimanale. Le sedute di 30/40 minuti verranno effettuate a metà mattinata (dopo le seguenti routine: fine ingressi alle 9.30 e colazione).

Metodologia.

Verranno eseguite attività utili per:

- lo sviluppo senso-motorio;
- giochi simbolici;
- socializzazione.

Materiali.

I materiali che verranno utilizzati saranno:

- materiali in gomma;
- palle;
- teli;
- materiali di riciclo

Progetto:

“CONOSCIAMO IL MONDO E LA SABINA CON I NOSTRI PICCOLI BABY CHEF “

“CONOSCIAMO IL MONDO E LA SABINA CON I NOSTRI PICCOLI BABY CHEF” è un progetto che nasce parallelamente al progetto educativo “CONOSCIAMO IL MONDO CON NINA E OLGA”.

Si vuole proporre ai bambini una modalità ludica o meglio ancora un’esperienza che permetta la conoscenza degli alimenti attraverso la loro manipolazione e trasformazione. L’attività di manipolazione e il processo di mutazione della forma, aiuta il bambino a dare libero sfogo all’immaginazione e alla fantasia, stimolandone la creatività e lo sviluppo psico-affettivo.

Sempre attraverso la manipolazione s’intende sviluppare e affinare alcune abilità motorie come ad esempio:

- la coordinazione oculo-manuale: toccare, schiacciare, appallottolare, premere, mescolare, spalmare;
- la motricità fine.

Tutte attività che permettono al bambino di attivarsi a livello sensoriale, esplorativo e sulla sua percezione di sé e del mondo.

Si è deciso di introdurre degli alimenti collegati alla stagionalità, in modo da poter lavorare sulla stessa tematica già individuata.

Un’ulteriore finalità del progetto è collegata direttamente al territorio in cui viviamo e alle diverse culture che sono presenti al nido.

Cercheremo di trovare ricette semplici e che ci permettano di viaggiare attraverso i cinque sensi.

Obiettivi.

Nelle attività legate al cibo l’educatrice ha la grande opportunità di conoscere il bambino e accompagnarlo, durante il gioco spontaneo, alla scoperta di sé e del mondo, allo sviluppo delle sue capacità motorie, espressive, cognitive e relazionali.

Il cibo alimenta la sensibilità del bambino e favorisce la relazione e la comunicazione con l’adulto.

Per i piccolissimi, l’alimentazione è soprattutto un momento di intimità tra adulto e bambino dove diventa importantissimo rispettare i tempi, i ritmi, i cambiamenti che avvengono di giorno in giorno.

Il cibo diventa scoperta di colori, sapori, odori, consistenze nuove e, contemporaneamente, curiosità, piacere, a volte anche timore o rifiuto per ciò che non si conosce, un sapore nuovo o un cibo presentato in maniera diversa.

Per i bambini più grandi l’alimentazione al nido è una grande opportunità di sperimentare il loro desiderio di autonomia, le loro competenze, il loro “saper fare” e pertanto di affermare la propria personalità.

Ci troveremo di fronte a vari momenti evolutivi dalla fase esplorativa dove mangiare da soli significa toccare con le mani, portare alla bocca con le mani, lanciare, “pasticciare”, gradualmente si passa all’uso degli “strumenti” (cucchiaio, forchetta, bicchiere, ecc.).

Si tratta di una conquista importante che rafforza l’identità personale del bambino.

Organizzazione del progetto.

Il laboratorio di cucina verrà introdotto al nido nel mese di gennaio fino al mese di maggio.

Gli incontri avranno un cadenza mensile.

Le sedute di 30/40 minuti verranno effettuate a metà mattinata (dopo le seguenti routine: fine ingressi alle 9.30 e colazione).

Verrà adibito uno spazio della mensa in cui i bambini si dedicheranno alla cucina.

Tale progetto verrà svolto, in giornate diverse, anche dalla Scuola dell'Infanzia come progetto continuità.

Metodologia.

La metodologia adottata è la metodologia per laboratori, secondo l'ottica del learning by doing (teoria di Dewey) ossia dell'imparare facendo.

Questa modalità formativa utilizza l'**esperienza diretta** per fissare nella mente le informazioni e ci consente di assimilare e apprendere più facilmente.

Materiali.

I materiali che verranno utilizzati saranno analizzati prima di ogni esperienza in base alle materie prime che verranno utilizzate.